2. CORPORATE GOVERNANCE

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari

Il sistema di corporate governance di Enel SpA è conforme ai princípi contenuti nel Codice di Autodisciplina delle società quotate [1], nella edizione di luglio 2018, cui la Società aderisce, e alle best practice internazionali.

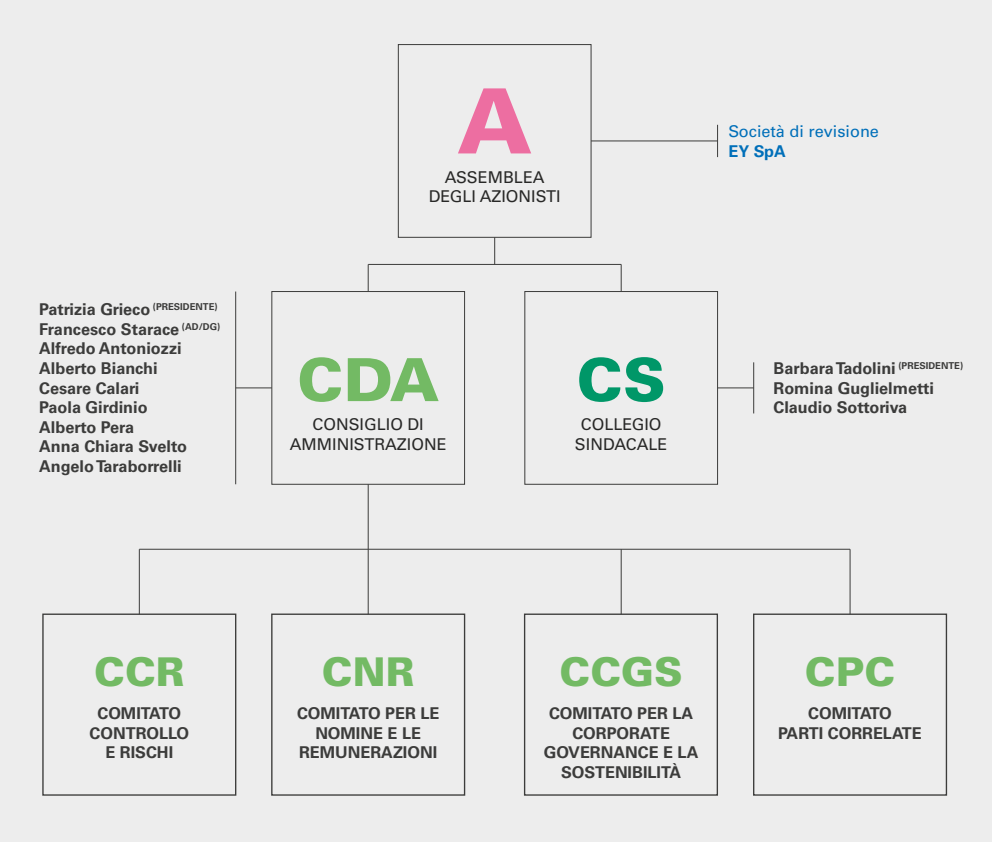
Il sistema di governo societario adottato da parte di Enel e del Gruppo societario che a essa fa capo risulta essenzialmente orientato all'obiettivo della creazione di valore per gli azionisti in un orizzonte di lungo termine, nella consapevolezza della rilevanza sociale delle attività in cui il Gruppo è impegnato e della conseguente necessità di considerare adeguatamente, nel relativo svolgimento, tutti gli interessi coinvolti.

In conformità a quanto previsto dalla legislazione italiana in materia di società con azioni quotate, l'organizzazione della Società si caratterizza per la presenza:

- di un Consiglio di Amministrazione incaricato di provvedere in ordine alla gestione sociale;
- di un Collegio Sindacale chiamato a vigilare: (i) circa l'osservanza della legge e dello Statuto, nonché sul rispetto dei princípi di corretta amministrazione nello svolgimento delle attività sociali; (ii) sul processo di informativa finanziaria, nonché sull'adeguatezza della struttura organizzativa, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile della Società; (iii) sulla revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati, nonché circa l'indipendenza della Società di revisione legale dei conti; e, infine, (iv) sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste dal Codice di Autodisciplina;
- dell'Assemblea dei soci, competente a deliberare tra l'altro – in sede ordinaria o straordinaria – in merito: (i) alla nomina e alla revoca dei componenti il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale e circa i relativi compensi ed eventuali azioni di responsabilità; (ii) all'approvazione del Bilancio e alla destinazione degli utili; (iii) all'acquisto e all'alienazione di azioni proprie; (iv) alla politica per la remunerazione e alla sua attuazione; (v) ai piani di azionariato; (vi) alle modificazioni dello Statuto sociale; (vii) alle operazioni di fusione e scissione; (viii) all'emissione di obbligazioni convertibili.

L'attività di revisione legale dei conti risulta affidata a una società specializzata iscritta nell'apposito registro, nominata dall'Assemblea dei soci su proposta motivata del Collegio Sindacale.

(1) Disponibile nella versione vigente sul sito internet di Borsa Italiana (all'indirizzo https://www.borsaitaliana.it/comitato-corporate-governance/codice/2018clean.pdf).



Per informazioni dettagliate sul sistema di corporate governance si rinvia alla Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari di Enel, pubblicata sul sito internet della Società (www.enel.com, sezione "Governance").

OPEN
OPEN

3. BILANCIO DI ESERCIZIO

Prospetti contabili

Conto economico

Euro	Note	2019		2018	
			di cui con parti correlate		*di cui con parti correlate*
Ricavi					
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	4.a	104.504.176	*104.492.126*	37.979.400	*37.948.667*
Altri ricavi e proventi	4.b	9.589.158	*9.091.161*	14.663.248	*11.611.943*
	[Subtotale]	**114.093.334**		**52.642.648**	
Costi					
Acquisti di materiali di consumo		487.991	*349.025*	775.602	*755.960*
Servizi e godimento beni di terzi	5.a	150.449.539	*85.349.767*	127.046.752	*73.565.421*
Costo del personale	5.b	110.633.596		109.461.719	
Ammortamenti e impairment	5.c	234.691.731		(330.561.950)	
Altri costi operativi	5.d	393.616	*1.431.265*	38.375.592	*5.116.819*
	[Subtotale]	**496.656.473**		**(54.902.285)**	
Risultato operativo		**(382.563.139)**		**107.544.933**	
Proventi da partecipazioni	6	5.548.170.676	*5.547.425.512*	3.566.532.771	*3.556.152.376*
Proventi finanziari da contratti derivati	7	1.002.848.044	*369.421.833*	1.626.147.028	*436.713.046*
Altri proventi finanziari	8	272.744.977	*262.878.487*	319.791.543	*215.238.109*
Oneri finanziari da contratti derivati	7	924.758.695	*313.240.676*	1.580.719.721	*1.033.303.779*
Altri oneri finanziari	8	774.794.614	*133.846.909*	767.625.196	*84.563.946*
	[Subtotale]	**5.124.210.388**		**3.164.126.425**	
Risultato prima delle imposte		**4.741.647.249**		**3.271.671.358**	
Imposte	9	(49.946.780)		(184.490.162)	
UTILE DELL'ESERCIZIO		**4.791.594.029**		**3.456.161.520**	

Prospetto dell'utile complessivo rilevato nell'esercizio

Euro	Note	2019	2018
Utile dell'esercizio		**4.791.594.029**	**3.456.161.520**
Altre componenti di Conto economico complessivo riclassificabili a Conto economico nei periodi successivi (al netto delle imposte)			
Quota efficace delle variazioni di fair value della copertura di flussi finanziari		(114.549.683)	(6.800.397)
Variazione di fair value dei costi di hedging		30.359.461	17.324.068
Utili e perdite rilevati direttamente a patrimonio netto riclassificabili a Conto economico nei periodi successivi		**(84.190.222)**	**10.523.671**
Altre componenti di Conto economico complessivo non riclassificabili a Conto economico nei periodi successivi (al netto delle imposte)			
Variazione di fair value di partecipazioni in altre imprese		-	11.342.491
Rimisurazione delle passività per piani a benefíci ai dipendenti		(5.165.403)	72.245
Utili e perdite rilevati direttamente a patrimonio netto non riclassificabili a Conto economico nei periodi successivi		**(5.165.403)**	**11.414.736**
Utili e perdite rilevati direttamente a patrimonio netto	22	**(89.355.625)**	**21.938.407**
UTILE COMPLESSIVO RILEVATO NELL'ESERCIZIO		**4.702.238.404**	**3.478.099.927**

Stato patrimoniale

Euro	Note	al 31.12.2019	di cui con parti correlate	al 31.12.2018	di cui con parti correlate
ATTIVITÀ					
Attività non correnti					
Immobili, impianti e macchinari	10	10.154.014		9.482.612	
Attività immateriali	11	67.472.830		46.939.952	
Attività per imposte anticipate	12	336.116.632		287.982.943	
Partecipazioni	13	47.858.258.402		45.714.720.133	
Derivati	14	944.746.850	*331.507.012*	793.268.184	*306.396.047*
Altre attività finanziarie non correnti	15	199.542.903	*191.250.000*	135.969.073	*125.000.000*
Altre attività non correnti	16	127.202.083	*118.441.604*	133.926.173	*124.949.541*
	[Totale]	**49.543.493.714**		**47.122.289.070**	
Attività correnti					
Crediti commerciali	17	255.376.422	*256.545.598*	190.738.941	*189.168.814*
Crediti per imposte sul reddito	18	162.234.654		165.402.633	*29.133*
Derivati	14	142.921.282	*15.663.520*	91.538.429	*13.908.972*
Altre attività finanziarie correnti	19	2.882.607.896	*1.552.107.943*	1.859.556.945	*536.107.527*
Altre attività correnti	20	795.766.151	*758.688.886*	268.390.867	*74.420.100*
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	21	4.152.553.138		2.006.698.099	
	[Totale]	**8.391.459.543**		**4.582.325.914**	
TOTALE ATTIVITÀ		**57.934.953.257**		**51.704.614.984**	

Euro	Note				
PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ		**al 31.12.2019**		al 31.12.2018	
		di cui con parti correlate			*di cui con parti correlate*
Patrimonio netto					
Capitale sociale		10.166.679.946		10.166.679.946	
Riserva azioni proprie		(1.549.152)		-	
Altre riserve		11.366.383.938		11.464.338.885	
Utili/(Perdite) accumulati		4.889.078.236		4.279.339.236	
Utile dell'esercizio [1]		3.164.925.237		2.032.826.328	
TOTALE PATRIMONIO NETTO	22	**29.585.518.205**		**27.943.184.395**	
Passività non correnti					
Finanziamenti a lungo termine	23	14.205.554.748	*6.095.372.221*	13.397.135.493	*4.140.976.595*
Benefici ai dipendenti	24	216.400.519		231.247.089	
Fondi rischi e oneri	25	28.036.931		45.167.912	
Passività per imposte differite	12	162.935.484		132.741.154	
Derivati	14	1.536.090.045	*8.893.614*	1.395.260.905	*19.846.698*
Altre passività non correnti	26	21.485.222	*8.433.792*	11.554.982	*9.303.012*
	[Subtotale]	**16.170.502.949**		**15.213.107.535**	
Passività correnti					
Finanziamenti a breve termine	23	8.367.245.530	*7.833.812.748*	5.000.917.516	*4.715.485.231*
Quote correnti dei finanziamenti a lungo termine	23	1.102.224.916	*46.307.116*	805.454.249	
Debiti commerciali	27	83.699.918	*41.438.261*	82.378.904	*43.230.644*
Derivati	14	182.695.923	*75.705.470*	354.554.531	*53.004.689*
Altre passività finanziarie correnti	28	233.773.304	*22.585.007*	275.922.893	*31.397.597*
Altre passività correnti	30	2.209.292.512	*159.554.006*	2.029.094.961	*317.248.312*
	[Subtotale]	**12.178.932.103**		**8.548.323.054**	
TOTALE PASSIVITÀ		**28.349.435.052**		**23.761.430.589**	
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ		**57.934.953.257**		**51.704.614.984**	

(1) Per l'esercizio 2019, l'utile dell'esercizio pari 4.792 milioni di euro (3.456 milioni di euro nel 2018) è esposto al netto dell'acconto sul dividendo pari a 1.627 milioni di euro (1.423 milioni di euro nel 2018).

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

	Capitale sociale e riserve (nota 22)					
Euro	Capitale sociale	Riserva da sovr. azioni	Riserva azioni proprie	Riserva legale	Riserve *ex lege* n. 292/1993	Altre riserve diverse
Al 1° gennaio 2018	**10.166.679.946**	**7.496.016.063**	**-**	**2.033.335.988**	**2.215.444.500**	**68.245.460**
Applicazione nuovi princípi contabili	-	-	-	-	-	-
Al 1° gennaio 2018 restated	**10.166.679.946**	**7.496.016.063**	**-**	**2.033.335.988**	**2.215.444.500**	**68.245.460**
Altri movimenti	-	-	-	-	-	-
Riparto utile 2017:						
- distribuzione dividendi	-	-	-	-	-	-
- riserva legale	-	-	-	-	-	-
- utili portati a nuovo	-	-	-	-	-	-
Aumento di capitale	-	-	-	-	-	-
Acconto dividendo 2018 (1)	-	-	-	-	-	-
Utile/(Perdita) complessivo rilevato nell'esercizio:						
- utili e perdite rilevate direttamente a patrimonio netto	-	-	-	-	-	44.679
- utile dell'esercizio	-	-	-	-	-	-
	10.166.679.946	**7.496.016.063**	**-**	**2.033.335.988**	**2.215.444.500**	**68.290.139**
Al 31 dicembre 2018	**10.166.679.946**	**7.496.016.063**	**-**	**2.033.335.988**	**2.215.444.500**	**68.290.139**
Al 1° gennaio 2019	10.166.679.946	7.496.016.063	-	2.033.335.988	2.215.444.500	68.290.139
Acquisto azioni proprie	-	(8.950.847)	(1.549.152)	-	-	-
Riparto utile 2018:						
- distribuzione dividendi	-	-	-	-	-	-
- riserva legale	-	-	-	-	-	-
Utili portati a nuovo	-	-	-	-	-	-
Aumento di capitale	-	-	-	-	-	-
Acconto sul dividendo 2019 (2)	-	-	-	-	-	-
Utile/(Perdita) complessivo rilevato nell'esercizio:						
- utili e perdite rilevate direttamente a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	-	-	-	-	351.525
Risultato del periodo	-	-	-	-	-	-
Totale al 31 dicembre 2019	**10.166.679.946**	**7.487.065.216**	**(1.549.152)**	**2.033.335.988**	**2.215.444.500**	**68.641.664**

1) Deliberato dal Consiglio di Amministrazione del 6 novembre 2018 e messo in pagamento a decorrere dal 23 gennaio 2019.
(2) Deliberato dal Consiglio di Amministrazione del 12 novembre 2019 e messo in pagamento a decorrere dal 22 gennaio 2020.

Riserva da rimisurazione della passività/ (attività) netta per piani a benefici ai dipendenti	Riserve da valutazione di strumenti finanziari di cash flow hedge	Riserve da valutazione di strumenti finanziari costi di hedging	Riserva da valutazione di attività finanziarie FVOCI	Utili/(Perdite) accumulati	Utile dell'esercizio	**Totale patrimonio netto**
(32.623.121)	**(268.410.091)**	**(69.653.000)**	**-**	**4.424.283.417**	**1.202.486.793**	**27.235.805.955**
-	-	-	11.342.491	(5.429.221)	-	**5.913.270**
(32.623.121)	**(268.410.091)**	**(69.653.000)**	**11.342.491**	**4.418.854.196**	**1.202.486.793**	**27.241.719.225**
-	-	-	-	-	-	**-**
-	-	-	-	(142.333.519)	(1.199.668.234)	**(1.342.001.753)**
-	-	-	-	-	-	**-**
-	-	-	-	2.818.559	(2.818.559)	**-**
-	-	-	-	-	-	**-**
-	-	-	-	-	(1.423.335.192)	**(1.423.335.192)**
72.245	(6.800.397)	17.324.068	-	-	-	**10.640.595**
-	-	-	-	-	3.456.161.520	**3.456.161.520**
(32.550.876)	**(275.210.488)**	**(52.328.932)**	**11.342.491**	**4.279.339.236**	**2.032.826.328**	**27.943.184.395**
(32.550.876)	**(275.210.488)**	**(52.328.932)**	**11.342.491**	**4.279.339.236**	**2.032.826.328**	**27.943.184.395**
(32.550.876)	(275.210.488)	(52.328.932)	11.342.491	4.279.339.236	2.032.826.328	**27.943.184.395**
-	-	-	-	-	-	**(10.499.999)**
-	-	-	-	-	(1.423.335.193)	**(1.423.335.193)**
-	-	-	-	-	-	**-**
-	-	-	-	609.491.136	(609.491.136)	**-**
-	-	-	-	-	-	**-**
-	-	-	-	247.864	(1.626.668.791)	**(1.626.420.927)**
(5.165.403)	(114.549.683)	30.359.461	-	-	-	**(89.355.625)**
-	-	-	-	-	-	**351.525**
-	-	-	-	-	4.791.594.029	**4.791.594.029**
(37.716.279)	**(389.760.171)**	**(21.969.471)**	**11.342.491**	**4.889.078.236**	**3.164.925.237**	**29.585.518.205**

Rendiconto finanziario

Euro	Note	2019		2018	
			di cui con parti correlate		*di cui con parti correlate*
Risultato prima delle imposte		**4.741.647.249**		**3.271.671.358**	
Rettifiche per:					
Ammortamenti e impairment	5.c	234.691.731		(330.561.950)	
Effetti adeguamento cambi attività e passività in valuta		107.461.448		39.628.904	
Accantonamenti ai fondi		5.934.471		30.514.837	
Dividendi da società controllate, collegate e altre imprese	6	(5.548.170.676)	*(5.547.425.512)*	(3.566.532.771)	*(3.556.152.376)*
(Proventi)/Oneri finanziari netti		310.383.994	*(186.189.129)*	355.948.018	*466.123.883*
Cash flow da attività operativa prima delle variazioni del capitale circolante netto		**(148.051.783)**		**(199.331.604)**	
Incremento/(Decremento) fondi		(37.912.022)		(70.540.865)	
(Incremento)/Decremento di crediti commerciali	17	(64.493.367)	*(67.233.076)*	46.077.886	*38.878.555*
(Incremento)/Decremento di attività/passività finanziarie e non		424.428.904	*(496.710.339)*	1.329.718.118	*984.924.384*
Incremento/(Decremento) di debiti commerciali	27	1.321.014	*(1.792.384)*	(54.370.304)	*(30.494.265)*
Interessi attivi e altri proventi finanziari incassati		607.913.769	*422.500.856*	802.804.925	*422.320.744*
Interessi passivi e altri oneri finanziari pagati		(1.229.947.164)	*(301.313.857)*	(1.381.667.689)	*(212.858.041)*
Dividendi incassati da società controllate, collegate, altre imprese	6	5.012.873.210	*5.012.128.046*	3.510.078.770	*3.499.698.376*
Imposte pagate (consolidato fiscale)		(571.067.083)		(533.543.154)	
Cash flow da attività operativa (a)		**3.995.065.478**		**3.449.226.083**	
Investimenti in attività materiali e immateriali	10-11	(48.040.125)		(32.089.910)	
Investimenti in partecipazioni	13	(2.351.358.222)	*(2.351.358.222)*	(2.555.503.401)	*(2.544.488.283)*
Cash flow da attività di investimento/disinvestimento (b)		**(2.399.398.347)**		**(2.587.593.311)**	
Finanziamenti a lungo termine assunti nel periodo	23	3.843.950.000	*3.500.000.000*	3.500.000.000	*2.940.976.595*
Finanziamenti a lungo termine rimborsati nel periodo	23	(2.813.331.892)	*(1.500.000.000)*	(4.426.410.410)	
Variazione netta dei debiti/(crediti) finanziari a lungo		(352.054.165)	*(178.003.827)*	2.735.706.549	*2.815.976.594*
Variazione netta dei debiti/(crediti) finanziari a breve		2.727.456.229	*2.255.855.395*	(743.785.882)	*1.516.803.548*
Dividendi e acconti sui dividendi pagati	22	(2.845.332.266)		(2.409.676.207)	
Aumento riserve per acquisto azioni proprie	22	(10.499.999)		-	
Cash flow da attività di finanziamento (c)		**550.187.907**		**(1.344.165.950)**	
Incremento/(Decremento) disponibilità liquide e mezzi equivalenti (a+b+c)		**2.145.855.038**		**(482.533.178)**	
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio dell'esercizio	21	2.006.698.099		2.489.231.277	
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine dell'esercizio	21	**4.152.553.137**		**2.006.698.099**	

Note di commento

1. Forma e contenuto del Bilancio

Enel SpA opera nel settore dell'energia elettrica e del gas, ha la forma giuridica di società per azioni e ha sede in Roma, viale Regina Margherita 137.
La Società Enel SpA, in qualità di Capogruppo, ha predisposto il Bilancio consolidato del Gruppo Enel al 31 dicembre 2019, presentato in apposito e separato fascicolo.
Gli Amministratori in data 19 marzo 2020 hanno autorizzato la pubblicazione del presente Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2019.
Il presente Bilancio è assoggettato a revisione legale da parte di EY SpA.

Base di presentazione

Il Bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, rappresenta il Bilancio separato della Capogruppo Enel SpA ed è stato predisposto in conformità ai princípi contabili internazionali (*International Accounting Standards* - IAS e *International Financial Reporting Standards* - IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e alle interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e dello Standing Interpretations Committee (SIC), riconosciuti nell'Unione Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 e in vigore alla chiusura dell'esercizio. L'insieme di tutti i princípi e interpretazioni di riferimento sopraindicati è di seguito definito "IFRS-EU".
Il presente Bilancio è stato predisposto in attuazione del comma 3 dell'art. 9 del decreto legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005.
Il Bilancio di esercizio è costituito dal Conto economico, dal Prospetto dell'utile complessivo rilevato nell'esercizio, dallo Stato patrimoniale, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalle relative Note di commento.
Nello Stato patrimoniale la classificazione delle attività e passività è effettuata secondo il criterio "corrente/non corrente" con specifica separazione, qualora presenti, delle attività classificate come possedute per la vendita e delle passività incluse nei gruppi in dismissione classificati come posseduti per la vendita. Le attività correnti, che includono le disponibilità liquide e mezzi equivalenti, sono quelle destinate a essere realizzate, cedute o consumate nel normale ciclo operativo della Società o nei 12 mesi successivi alla chiusura dell'esercizio; le passività correnti sono quelle per le quali è prevista l'estinzione nel normale ciclo operativo della Società o nei 12 mesi successivi alla chiusura dell'esercizio.
Il Conto economico è classificato in base alla natura dei costi, con separata evidenza del risultato netto delle continuing operations e di quello delle eventuali discontinued operations.
Il Rendiconto finanziario è presentato utilizzando il metodo indiretto, con separata evidenza dell'eventuale flusso di cassa da attività operativa, da attività di investimento e da attività di finanziamento associato alle discontinued operations.
Gli schemi del Conto economico, dello Stato patrimoniale e del Rendiconto finanziario evidenziano le transazioni con parti correlate.
Il Bilancio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale applicando il metodo del costo storico, a eccezione delle voci di bilancio che secondo gli IFRS-EU sono rilevate al fair value, come indicato nei criteri di valutazione evidenziati nella nota 2.
La valuta utilizzata per la presentazione degli schemi di bilancio è l'euro, valuta funzionale della Società, e i valori riportati nelle Note di commento sono espressi in milioni di euro, salvo quando diversamente indicato.
Il Bilancio fornisce informativa comparativa del precedente esercizio.

2. Princípi contabili e criteri di valutazione

2.1 Uso di stime e giudizi del management

La redazione del presente Bilancio, in applicazione degli IFRS-EU, richiede che il management prenda decisioni ed effettui stime e assunzioni che possono aver effetto sui valori dei ricavi, dei costi, delle attività e delle passività di bilancio e sulla relativa informativa, nonché sulle attività e passività potenziali alla data di riferimento. Le stime e i giudizi del management si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie; essi vengono adottati quando il valore contabile delle attività e passività non è facilmente desumibile da altre fonti. I risultati che si consuntiveranno, pertanto, potrebbero differire da tali stime. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi a Conto economico, qualora la revisione interessi solo quell'esercizio. Nel caso in cui, invece, la stessa interessi esercizi sia correnti sia futuri, la variazione è rilevata nell'esercizio in cui la revisione viene effettuata e nei relativi periodi futuri.

Al fine di una migliore comprensione del Bilancio, di seguito sono indicate le principali voci di bilancio interessate dall'uso di stime contabili e le fattispecie che risentono di una significativa componente del giudizio del management, evidenziando le principali assunzioni utilizzate nel loro processo di valutazione, nel rispetto dei sopra richiamati princípi contabili internazionali. La criticità insita in tali valutazioni è determinata, infatti, dal ricorso ad assunzioni e/o a giudizi professionali relativi a tematiche per loro natura incerte.

Le modifiche delle condizioni alla base delle assunzioni e dei giudizi adottati potrebbero determinare un impatto significativo sui risultati successivi.

Uso di stime

Recuperabilità delle partecipazioni

La Società valuta almeno annualmente la presenza di indicatori di impairment di ciascuna partecipazione, coerentemente con la propria strategia di gestione delle entità legali all'interno del Gruppo e, qualora si manifestino, assoggetta a impairment test tali attività. I processi e le modalità di valutazione e determinazione del valore recuperabile di ciascuna partecipazione sono basate su assunzioni a volte complesse che per loro natura implicano il ricorso al giudizio degli Amministratori, in particolare con riferimento all'identificazione di indicatori di impairment, alla previsione della loro redditività futura per il periodo del business plan di Gruppo, alla determinazione dei flussi di cassa normalizzati alla base della stima del valore terminale e alla determinazione dei tassi di crescita di lungo periodo e di attualizzazione applicati alle previsioni dei flussi di cassa futuri.

Recuperabilità delle attività non finanziarie

Attività quali immobili, impianti e macchinari, attività immateriali, attività consistenti nel diritto di utilizzo di un'attività sottostante e avviamento subiscono una riduzione di valore quando il loro valore contabile supera il valore recuperabile, rappresentato dal maggiore fra il fair value, al netto dei costi di dismissione, e il valore d'uso.

Le verifiche del valore recuperabile vengono svolte secondo i criteri previsti dallo IAS 36.

Nel determinare il valore recuperabile, la Società applica generalmente il criterio del valore d'uso. Per valore d'uso si intende il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine dall'attività oggetto di valutazione, attualizzati utilizzando un tasso di sconto, al lordo delle imposte, che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività.

L'analisi di ciascuno dei gruppi di attività non finanziarie è unica e richiede alla direzione aziendale l'uso di stime e ipotesi considerate prudenti e ragionevoli in relazione alle specifiche circostanze.

Perdite attese su attività finanziarie

A ciascuna data di riferimento del bilancio, la Società rileva un fondo per le perdite attese sui crediti commerciali e altre attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, gli strumenti di debito valutati al fair value rilevato a Conto economico complessivo, le attività derivanti da contratti con i clienti e tutte le altre attività rientranti nell'ambito di applicazione dell'impairment.

I fondi per perdite attese sulle attività finanziarie si basano su assunzioni riguardanti il rischio di default e le perdite attese. Nel formulare tali assunzioni e selezionare gli input per il calcolo della perdita attesa, il management utilizza il proprio giudizio professionale, basato sulla propria esperienza storica, sulle condizioni di mercato attuali, oltre che su stime prospettiche alla fine di ciascun periodo di riferimento del bilancio.

La perdita attesa (Expected Credit Loss, ECL) – calcolata utilizzando la probabilità di default (PD), la perdita in caso di default (LGD) e l'esposizione al rischio in caso di default (EAD) – è la differenza fra i flussi finanziari dovuti in base al contratto e i flus-

si finanziari attesi (comprensivi dei mancati incassi) attualizzati usando il tasso di interesse effettivo originario.

In particolare, per i crediti commerciali, le attività derivanti da contratti con i clienti (c.d. "contract assets") e i crediti per leasing, compresi quelli con una componente finanziaria significativa, la Società applica l'approccio semplificato, calcolando le perdite attese su un periodo corrispondente alla vita residua del credito, generalmente pari a 12 mesi.

Sulla base dello specifico mercato di riferimento e del quadro normativo applicabile, nonché delle aspettative di recupero oltre i 90 giorni, per tali crediti, ai fini del calcolo delle perdite attese è applicata principalmente una definizione di default pari a 180 giorni di scaduto, in quanto, in base alle valutazioni del management, è considerato quale indicatore maggiormente rappresentativo dell'incremento significativo del rischio di credito. Di conseguenza, le attività finanziarie scadute da oltre 90 giorni non sono generalmente considerate in default, fatta eccezione per alcuni specifici settori commerciali regolamentati.

Per i crediti commerciali e le attività derivanti da contratti con i clienti, la Società applica prevalentemente un approccio collettivo basato sul raggruppamento dei crediti in cluster. La Società adotta un approccio analitico solo per i crediti commerciali che il management considera singolarmente significativi e in presenza di specifiche informazioni sull'incremento significativo del rischio di credito.

In caso di valutazioni individuali, la PD è ottenuta prevalentemente da provider esterni.

Diversamente, in caso di valutazioni su base collettiva, i crediti commerciali sono raggruppati in base alle caratteristiche di rischio di credito condivise e informazioni sullo scaduto, considerando una specifica definizione di default.

Si presuppone che le attività derivanti da contratti con i clienti presentino sostanzialmente le stesse caratteristiche di rischio dei crediti commerciali, a parità di tipologie contrattuali.

Al fine di misurare la ECL per i crediti commerciali su base collettiva, nonché per le attività derivanti da contratti con i clienti, la Società considera le seguenti assunzioni riguardo ai parametri sottostanti:

- la PD, ipotizzata pari al tasso medio di default, è calcolata per cluster e considerando dati storici di almeno 24 mesi;
- la LGD è funzione dei tassi di recupero di ciascun cluster, attualizzata in base al tasso di interesse effettivo; e
- l'EAD è stimata pari al valore contabile alla data di riferimento del bilancio al netto dei depositi di cassa, comprese le fatture emesse ma non scadute e le fatture da emettere.

I dettagli degli assunti chiave e degli input utilizzati sono commentati nella nota 31 "Strumenti finanziari".

Determinazione del fair value di strumenti finanziari

Il fair value degli strumenti finanziari è determinato sulla base di prezzi direttamente osservabili sul mercato, ove disponibili, o, per gli strumenti finanziari non quotati, utilizzando specifiche tecniche di valutazione (principalmente basate sul present value) che massimizzano input osservabili sul mercato. Nelle rare circostanze ove ciò non fosse possibile, gli input sono stimati dal management tenendo conto delle caratteristiche degli strumenti oggetto di valutazione.

In conformità con il principio contabile internazionale IFRS 13, la Società include la misura del rischio di credito, sia della controparte (Credit Valuation Adjustment o CVA) sia proprio (Debit Valuation Adjustment o DVA), al fine di poter effettuare l'aggiustamento del fair value degli strumenti finanziari derivati per la corrispondente misura del rischio controparte, applicando la metodologia riportata alla nota 34 "Fair value measurement". Variazioni nelle assunzioni effettuate nella stima dei dati di input potrebbero avere effetti sul fair value rilevato in bilancio per tali strumenti.

Piani pensionistici e altre prestazioni post-pensionamento

Una parte dei dipendenti della Società beneficia di piani pensionistici che offrono prestazioni previdenziali basate sulla storia retributiva e sui rispettivi anni di servizio. Alcuni dipendenti beneficiano, inoltre, della copertura di altri piani di benefíci post-pensionamento.

I calcoli dei costi e delle passività associate a tali piani sono basati su stime effettuate da consulenti attuariali, che utilizzano una combinazione di fattori statistico-attuariali, tra cui dati statistici relativi agli anni passati e previsioni dei costi futuri. Sono inoltre considerati come componenti di stima gli indici di mortalità e di recesso, le ipotesi relative all'evoluzione futura dei tassi di sconto, dei tassi di crescita delle retribuzioni, dei tassi inflazionistici, nonché l'analisi dell'andamento tendenziale dei costi dell'assistenza sanitaria.

Tali stime potranno differire sostanzialmente dai risultati effettivi, per effetto dell'evoluzione delle condizioni economiche e di mercato, di incrementi/riduzione dei tassi di recesso e della durata di vita dei partecipanti, oltre che di variazioni dei costi effettivi dell'assistenza sanitaria.

Tali differenze potranno avere un impatto significativo sulla quantificazione della spesa previdenziale e degli altri oneri a questa collegati.

Contenziosi

La Società è parte in diversi procedimenti civili, amministrativi e fiscali, collegati al normale svolgimento delle proprie attività, che potrebbero generare passività di importo significativo, per i quali non è sempre oggettivamente possibile prevedere

l'esito finale. La valutazione dei rischi legati ai suddetti procedimenti sono basati su elementi complessi che per loro natura implicano il ricorso al giudizio degli Amministratori, anche tenendo conto degli elementi acquisiti da parte di consulenti esterni che assistono la Società, con riferimento alla loro classificazione tra le passività potenziali ovvero tra le passività.
Sono stati costituiti fondi destinati a coprire tutte le passività significative per i casi in cui i legali abbiano constatato la probabilità di un esito sfavorevole e una stima ragionevole dell'importo della perdita. La nota 37 fornisce l'informativa delle passività potenziali maggiormente significative per la Società.

Leasing

Quando il tasso di interesse implicito nel leasing non può essere determinato facilmente, la Società utilizza il tasso di finanziamento marginale alla data di decorrenza del leasing per calcolare il valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing. Tale tasso corrisponde a quello che il locatario dovrebbe pagare per un prestito, con una durata e con garanzie simili, necessario per ottenere un'attività di valore simile all'attività consistente nel diritto di utilizzo in un contesto economico simile. In assenza di input osservabili, la Società stima il tasso di finanziamento marginale sulla base di assunzioni che riflettono la durata e le condizioni contrattuali del leasing e su altre stime specifiche.
L'aspetto dell'IFRS 16 che ha richiesto il maggior ricorso al giudizio professionale da parte della Società riguarda la determinazione del tasso di finanziamento marginale, per la stima del valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing da corrispondere al locatore. In tale contesto, l'approccio della Società per la determinazione del tasso di finanziamento marginale è basato sulla valutazione delle tre seguenti componenti chiave: il tasso privo di rischio, che considera i flussi contrattuali dei pagamenti per il leasing in valuta, il contesto economico al momento della negoziazione del contratto di leasing e la sua durata; l'aggiustamento per il credit spread, al fine di calcolare un tasso di finanziamento marginale specifico per il locatario tenendo conto dell'eventuale garanzia della Società capogruppo o di altre garanzie sottostanti; le rettifiche inerenti al contratto di leasing specifico, per riflettere nel calcolo del tasso di finanziamento marginale il fatto che il tasso di attualizzazione è direttamente collegato al tipo di attività sottostante, anziché a un tasso di finanziamento marginale generico. In particolare, il rischio di insolvenza per il locatore è mitigato dal suo diritto a reclamare l'attività sottostante.

Recupero di imposte anticipate

Al 31 dicembre 2019 il Bilancio di esercizio comprende attività per imposte anticipate, connesse alla rilevazione di perdite fiscali utilizzabili in esercizi successivi e a componenti di reddito a deducibilità tributaria differita, per un importo il cui recupero negli esercizi futuri è ritenuto dagli Amministratori altamente probabile.
La recuperabilità delle suddette imposte anticipate è subordinata al conseguimento di utili imponibili futuri sufficientemente capienti per l'assorbimento delle predette perdite fiscali e per l'utilizzo dei benefici delle altre attività fiscali differite.
Significativi giudizi del management sono richiesti per determinare l'ammontare delle imposte anticipate che possono essere rilevate in bilancio, in base alla tempistica e all'ammontare dei redditi imponibili futuri nonché alle future strategie di pianificazione fiscale e alle aliquote fiscali vigenti al momento del loro riversamento. Tuttavia, nel momento in cui si dovesse constatare che la Società non sia in grado di recuperare negli esercizi futuri la totalità o una parte delle imposte anticipate rilevate, la conseguente rettifica verrà imputata al Conto economico dell'esercizio in cui si verifica tale circostanza.

Giudizi del management

Valutazione dell'esistenza dei requisiti del controllo

Secondo le previsioni del principio contabile IFRS 10, il controllo è ottenuto quando la Società è esposta, o ha diritto ai rendimenti variabili derivanti dal rapporto con la partecipata e ha la capacità, attraverso l'esercizio del potere sulla partecipata, di influenzarne i relativi rendimenti. Il potere è definito come la capacità attuale di dirigere le attività rilevanti della partecipata in virtù di diritti sostanziali esistenti.
L'esistenza del controllo non dipende esclusivamente dal possesso della maggioranza dei diritti di voto, ma dai diritti sostanziali dell'investitore sulla partecipata. Conseguentemente, è richiesto il giudizio del management per valutare specifiche situazioni che determinino diritti sostanziali che attribuiscono alla Società il potere di dirigere le attività rilevanti della partecipata in modo da influenzarne i rendimenti.
Ai fini dell'assessment sul requisito del controllo, il management analizza tutti i fatti e le circostanze, inclusi gli accordi con gli altri investitori, i diritti derivanti da altri accordi contrattuali e dai diritti di voto potenziali (call option, warrant, put option assegnate ad azionisti minoritari ecc.). Tali altri fatti e circostanze possono risultare particolarmente rilevanti nell'ambito di tale valutazione soprattutto nei casi in cui la Società detiene meno della maggioranza dei diritti di voto, o diritti similari, della partecipata.
La Società riesamina l'esistenza delle condizioni di controllo su una partecipata quando i fatti e le circostanze indichino che ci sia stata una variazione di uno o più elementi considerati per la verifica della sua esistenza.
Si segnala, infine, come, nella valutazione dell'esistenza dei